

# Associazione Cattolica Esercenti Cinema



**Aderente all'AGIS**

Padova 14 Maggio 1956  
via S. Andrea 8

Caro Silvano,

grazie delle notizie che mi hai date.

Ho scritto all'On. Brusasca la lettera confidenziale che ti accludo, in copia.

Anche al Comm. Gemini ho scritto due righe confidenziali per pregarlo di dare l'ordine di mandare i soldi.

Per Paolo Urbano ho avuto notizie dal Papà, per telefono. Grazie dei fiori che Barletta ha portato alla Signora, a mio nome. Nella mia prossima venuta a Roma soddisferò il mio debito.

Attendo ora di conoscere la data del Battesimo.

Oggi non potevo proprio essere a Roma, come era desiderio dei d'Urbano perchè avevo qui un Matrimonio (l'ultimo del mio parroccato a S. Andrea) per il quale non potevo proprio esimermi.

Scrivo a Verona per avere le notizie che interessano la Direzione Gen. dello Spettacolo.

Per quanto riguarda il contratto collettivo di lavoro per i dipendenti delle Sale Parrocchiali credo anch'io che non sia più possibile procrastinare un incontro, sia pure solo con te. Senti ad ogni modo al nostro carissimo ....consulente tecnico.

Per l'eventuale composizione della nostra commissione sindacale, mi sembra, che quella che tu proponi possa andare bene: come legale o pratico di disciplina del lavoro non si potrebbe pensare sia al nostro Avv. Zamboni, sia anche ad uno delle Acli centrali, l'avv. Rovigatti ad es.? Magari l'uno e l'altro insieme?

Saredei utile però che non mancasse l'assistenza anche dell'Avv. *Castelli* dell'Agis che pure conosce bene la materia e ci può giovare assai.

Per il decreto apertura nuove sale spero avrai tempestivamente informato Ammannati al suo ritorno da Cannes, così che avrà potuto aggiungere anche il suo parere.

Opportuno il contatto con il Dr. De Tomasi e quanto avete

/./

Gent.mo Sig.

Battisti Silvano

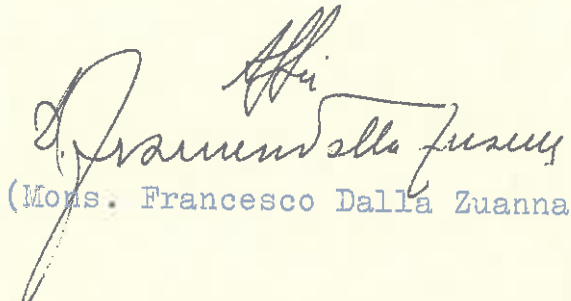
Segretario Gen. ACEC - ROMA

deciso in merito alle domande riguardanti le Sale Parrocchiali delle località sprovviste di sale parrocchiali.

Sembrami appunto che nello spirito del Nuovo Decreto ci si dovrebbe attenere all'esame appunto delle domande che si riferiscono a Comuni o frazioni o località sprovviste di sale parrocchiali: il fatto cioè che esista già in questi luoghi la sala commerciale, non dovrebbe impedire che si consideri "zona sprovvista di sala parrocchiale" ai fini della procedura accelerata.

Che ne dici?

Tanti saluti cordiali.

  
(Mons. Francesco Dalla Zuanna)